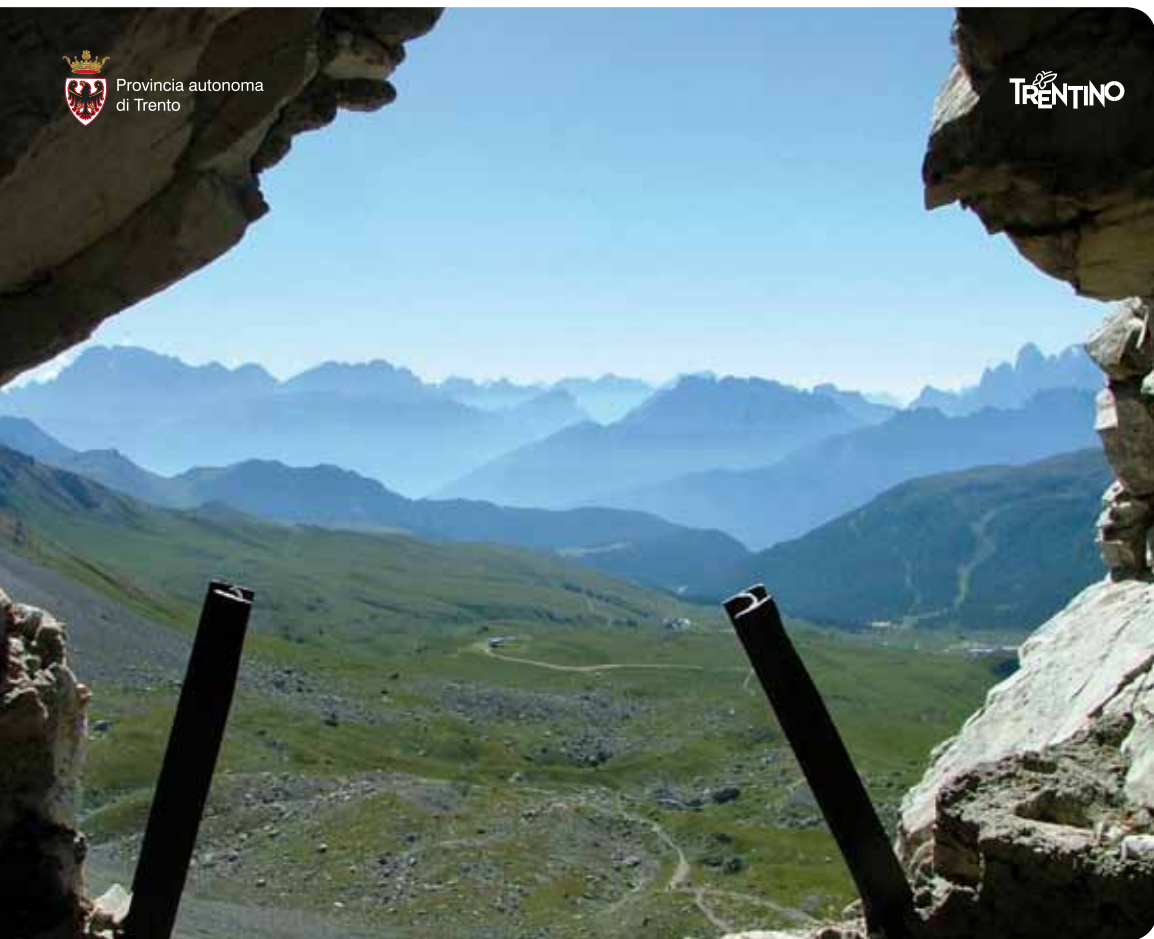




Provincia autonoma
di Trento

TRENTINO



Sentinelle di pietra

Incontri sul futuro della memoria nei forti del Trentino
15 luglio - 23 agosto 2015







Il Trentino nel corso degli anni ha investito in modo significativo nel restauro delle fortificazioni della Prima Guerra Mondiale presenti sul territorio, anche in previsione delle commemorazioni per il Centenario del primo conflitto mondiale. Non un intervento finalizzato a sè stesso ma con l'obiettivo di restituire questo patrimonio alle comunità locali affinché diventi veicolo e testimonianza di un periodo tragico della storia della nostra gente.

La Rete dei forti del Trentino rappresenta la concretizzazione di questo obiettivo. Non solo: credo che la rete dei forti e delle fortificazioni trentine debba diventare un vero e proprio marchio, capace di coinvolgere in particolare il mondo delle scuole e dei giovani. Ringrazio della collaborazione e sono riconoscente alle Comunità locali per la convinzione con cui hanno accompagnato questo progetto, riuscendo a predisporre un programma di iniziative di prim'ordine per valorizzare questo patrimonio. Con questa manifestazione si amplia la proposta culturale che vede nella messa in rete del patrimonio culturale presente in Trentino il suo punto di forza e che si candida anche a diventare un elemento della proposta turistica che il nostro territorio può offrire. Questo obiettivo vede coinvolti in questo importante gioco di squadra anche la Fondazione Museo storico del trentino, il Museo storico italiano della guerra di Rovereto e il Centro servizi culturali S. Chiara.

Tiziano Mellarini

Assessore alla cultura, cooperazione,
sport e protezione civile



Rete dei Forti

I forti del Trentino rappresentano delle testimonianze straordinarie dal punto di vista storico ed architettonico. In occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale l'Assessorato provinciale alla cultura ha promosso assieme agli enti locali la valorizzazione e la messa in rete di questo patrimonio.

Ben quindici sono ad oggi i forti interessati a tale progetto. Tra essi Forte Strino, capofila delle fortificazioni della Valle di Sole e del sistema difensivo del Tonale, Forte Larino e Forte Corno in Valle del Chiese, le fortezze del Monte Brione e di Nago che si affacciano sul Lago di Garda. In Vallarsa si trova Forte Pozzacchio, scavato interamente nella montagna e inaugurato recentemente; Forte Belvedere, Forte Luserna e Forte Sommo Alto sono di straordinaria importanza per il sistema dei forti a difesa degli altipiani cimbri.

In Valsugana, posti sui due lati del lago di Levico, vi sono Forte Tenna e Forte San Biagio, i cui lavori di restauro sono stati conclusi l'anno scorso. Spostandosi in Val di Fiemme, all'interno del Parco di Paneveggio Pale di San Martino, si stanno ultimando i lavori di restauro del Forte Dossaccio.

Completano questo ricco sistema i Forti della città di Trento: la batteria Roncogno e Forte Cadine, gestito direttamente dalla Fondazione Museo storico del Trentino, è centro informativo e di documentazione dell'intero sistema delle fortificazioni.

La rete dei Forti del Trentino si è dotata di un logo che riprende simbolicamente gli elementi architettonici principali di queste fortezze e la bandiera dell'Unione Europea. Questi luoghi, progettati per esigenze belliche, si trasformano in strumenti per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura della pace.

15 luglio

ore 18
FORTE LARINO
La Piccionaia

Prima guerra

26 luglio

ore 18
FORTE CADINE
J.Futura Orchestra

Histoire du soldat/ L'avventura d'en soldà

29 luglio

ore 18
FORTE SOMMO ALTO
La Casa degli Alfieri

Trincee

di e con Marco Baliani

30 luglio

ore 21
FORTE CADINE
La Casa degli Alfieri

Trincee

di e con Marco Baliani

3 agosto

ore 21
FORTE SOMMO ALTO

L'angelo del soldato

opera musicale multimediale

4 agosto

ore 21
FORTE TENNA
Collettivo Clochart

Come d'autunno sugli alberi le foglie

regia di Michele Comite

5 agosto

ore 18
BATTERIA RONCOGNO
Collettivo Clochart

Come d'autunno sugli alberi le foglie

regia di Michele Comite

6 agosto

ore 21
FORTE CORNO
Compagnia Naturalis labor

La guerra grande delle donne

12 agosto

ore 21
FORTE BELVEDERE
Collettivo Clochart

Come d'autunno sugli alberi le foglie

regia di Michele Comite

Ulteriori eventi nei forti
del Trentino:
www.trentinograndeguerra.it
www.trentinocultura.net

13 agosto

ore 21
FORTE CADINE
Collettivo Clochart

Come d'autunno sugli alberi le foglie

regia di Michele Comite

14 agosto

ore 18
FORTE S. BIAGIO
Compagnia Naturalis labor

La guerra grande delle donne

17 agosto

ore 21
FORTE STRINO
I Teatri Soffiati

Pace in guerra

22 agosto

ore 16
FORTE POZZACCHIO
Compagnia Teatrincorso

La guerra in casa

23 agosto

ore 16
FORTE DOSSACCIO
La Piccionaia

Prima guerra

mercoledì 15 luglio

FORTE LARINO

ORE 18

domenica 23 agosto

FORTE DOSSACCIO

ORE 16



INGRESSO GRATUITO

La Piccionaia

Prima guerra

con Mario Perrotta e Paola Roscioli

musiche originali eseguite dal vivo da Mario Arcari (oboe, clarinetto, percussioni) e Maurizio Pellizzari (chitarra)

La prima guerra mondiale vista da un'angolazione particolare, con gli occhi degli italiani di confine. Prima Guerra nasce grazie al prezioso contributo del Museo della Guerra di Rovereto e della Fondazione Museo storico di Trento, dalle testimonianze raccolte nei loro archivi. Sono testimonianze

di una lacerazione profonda delle coscienze in quelle zone dell'Italia che, all'inizio del primo conflitto mondiale, si trovavano oltre confine e che lasciarono sul campo decine di migliaia di morti misconosciuti dalla storia che, come sempre, fu scritta dai vincitori.

gli eventi

domenica 26 luglio

FORTE CADINE

ORE 18



INGRESSO GRATUITO

J.Futura Orchestra

Histoire du soldat / L'avventura d'en soldà

Liberamente ispirata alla “Storia da leggere, recitare e danzare” in due parti di Igor Stravinskij e Charles Ferdinand Ramuz, l'opera viene proposta nella traduzione in dialetto trentino realizzata dall'attore Denis Fontanari, che si sovrappone alla dimensione popolare della fonte originaria. Con questa operazione si vuole recuperare in modo importante il

dialetto che, pur essendo lingua del popolo, nata ed utilizzata per esprimere gesti e oggetti della quotidianità, del lavoro e dell'intimità domestica, era fino a qualche decennio fa la lingua in cui tutte le classi sociali si esprimevano, non solo fra le pareti domestiche, in una trasversalità funzionale che accomunava il colto borghese al bracciante o al contadino.

gli eventi

mercoledì 29 luglio

FORTE SOMMO ALTO

ORE 18

giovedì 30 luglio

FORTE CADINE

ORE 21



INGRESSO GRATUITO

La Casa degli Alfieri

Trincee

di e con Marco Baliani

Il corpo di un soldato nelle trincee della Prima guerra mondiale. Lo spettacolo di Marco Baliani è uno scavo dentro la disgregazione spirituale di quel singolo corpo. Movimento, suono, immagini, parole cercano di mostrare l'indicibile di quella guerra, la follia, la paura, la perdita di identità, la

trasformazione di esseri umani in ingranaggi di un'enorme fabbrica produttrice di morte. E su tutto la fame, di cibo, di acqua, di umanità, di relazioni.

Uno spettacolo aspro, crudo, a tratti grottesco, un viaggio dentro la notte della nostra Modernità.

gli eventi

lunedì 3 agosto

FORTE SOMMO ALTO

ORE 21

INGRESSO GRATUITO

È consigliata la prenotazione

al numero verde 800013952

lun - ven ore 14.00 18.00

APT Folgaria, Lavarone e Luserna

0464 724100



L'angelo del soldato

opera musicale multimediale

L'Angelo del soldato è un'opera multimediale di Carlo Casillo e Mariano De Tassis con Valerio Bazzanella (voce e tastiere), Lisa Bergamo (voce), Corrado Bungaro (violino, nyckelharpa e cori), Carlo Casillo (chitarre, mandolino, armonica, campionamenti e cori), Mariano De Tassis (voce recitante e percussioni). Rivisitando note canzoni popolari

di guerra, si propone una forte esperienza sensoriale sul tema, con particolare attenzione alla figura dell'uomo-soldato. La musica e i canti si combineranno con effetti speciali, sound design, documenti sonori originali, testi in italiano e tedesco, dialoghi, immagini video rielaborate. Un visionario ed evocativo caleidoscopio percettivo sensoriale.

gli eventi

martedì 4 agosto

FORTE TENNA

ORE 21

mercoledì 5 agosto

BATTERIA RONCOGNIO

ORE 18

mercoledì 12 agosto

FORTE BELVEDERE

ORE 21

giovedì 13 agosto

FORTE CADINE

ORE 21

INGRESSO GRATUITO

Collettivo Clochart

Come d'autunno sugli alberi le foglie

regia di Michele Comite

Un grido, un motto, una porta dove la guerra bussa, un viaggio in quell'inferno attraverso la letteratura e l'arte figurativa. L'Europa in guerra, attraverso D'Annunzio, Trilussa, Kafka, Agatha Christie, Otto Dix, Scalarini, Kathe Kollwitz, Raemaekers e molti altri poeti, artisti, uomini e donne che grazie ai loro diversi linguaggi artistici ci conducono in quel

"tremendo festino di Moloch, stanza dell'ammazzatoio di Barbableu" come definisce la guerra Clemente Rebora.

Lo faremo unendo teatro e danza, musica popolare ed elettronica, un mix di stili, come lo era quello di George Grosz. Una restituzione della drammaticità mettendo in luce l'atteggiamento e il pensiero dell'intellettualità europea.



giovedì 6 agosto

FORTE CORNO

ORE 21

venerdì 14 agosto

FORTE S. BIAGIO

ORE 18

INGRESSO GRATUITO



Compagnia Naturalis labor

La guerra grande delle donne

regia e coreografia di Silvia Bertoncelli

con Chiara Guglielmi, Natascia Belsito, Jessica d'Angelo e Paolo Ottoboni

Uno spettacolo coinvolgente che, nel centenario della Grande Guerra, vuole ricordare il ruolo delle donne nel primo conflitto mondiale, una vicenda ancora poco nota, ma piena di conseguenze anche per il nostro presente.

Nei paesi belligeranti la guerra fu anche un'occasione di emancipazione per le donne, impegnate a rimpiazzare in molte funzioni gli uomini partiti per il Fronte, lavorando nelle

fabbriche e nelle città svuotate, donne che si ritrovarono a soccorrere gli uomini come crocerossine, o a portare loro viveri, calze e munizioni con la gerla sulle spalle. Quelle che con la seduzione potevano cambiare le sorti delle battaglie e quelle che dalle scuole educavano il popolo alla pace. Quelle donne hanno cambiato per sempre la loro immagine e il loro ruolo nella società.

gli eventi

lunedì 17 agosto

FORTE STRINO

ORE 21



INGRESSO GRATUITO

I Teatri Soffiati

Pace in guerra

di e con Giacomo Anderle e Alessio Kogoj
voce fuori campo. Barbara Bertoldi
drammaturgia e regia: Alessio Kogoj

Tanto per cominciare, questa è una storia di guerra. Ma anche una storia d'amore. Guerra combattuta in trincea, negli assalti e nelle attese, ma anche guerra raccontata dai giornali, dai manifesti, dalla propaganda, da parole simili a proiettili. E amore; amore che non si ferma davanti agli scoppi delle bombe e che non ha bisogno di messaggi o appuntamenti.

“Pace in guerra” è un caparbio dialogo d'amore dove amore non c'è. È la voce della poesia che resiste tenace, mentre tutto sembra scivolare nella notte profonda dell'odio: uomi-

ni, corpi, pensieri, parole. In un racconto a più voci, la storia della Grande Guerra s'intreccia a quella di due giovani che non vogliono rinunciare alla loro fragile eppure straordinaria umanità, che non accettano confini e distanze, che vogliono resistere alla normale assurdità dell'odio e che, con le loro scelte, testimoniano come la pace non sia una questione di parole, slogan o bandiere, ma di azioni personali, concrete, rischiose, spesso silenziose e sconosciute. Alla follia scelerata della guerra si può opporre solo la fragile temerarietà dell'amore.

gli eventi

sabato 22 agosto

FORTE POZZACCHIO

ORE 16



INGRESSO GRATUITO

Compagnia Teatrincorso

La guerra in casa

Regia e drammaturgia: Elena R. Marino

Interpreti: Silvia Furlan, Silvia Libardi, Chiara Superbi

“La guerra in casa” racconta la Grande Guerra da un punto di vista inedito, importante perché diffuso, anche se trascurato, sconosciuto: quelle delle donne di una terra di confine. Lo racconta con le loro voci, con l'emozione che è intelligente delle cose più profonda, visione d'insieme e nei dettagli, intuizione dei nessi. Voci femminili lottano per farsi udire, per raccontare la loro versione della Grande Guerra, lo sconvolgimento che ha segnato irrevocabilmente l'Europa e il mondo. C'era una guerra dentro la guerra, o molte guerre che esplodono dentro quella apparente. E mentre si com-

batte per il territorio, e si fanno esplodere proiettili e bombe, nelle retrovie si combatte una guerra su molti più fronti: per la giustizia e la verità, per il senso d'umanità, per la dignità dell'essere umano in quanto tale.

Idealmente al fronte con i loro uomini, ma nella realtà assorbite da combattimenti quotidiani per strappare allo sfacelo brandelli di vita, così le donne, mentre tentano di difendere la famiglia e se stesse dall'apocalisse, rimangono testimoni di una lotta profonda, universale, definitiva: quella per il senso delle cose, per la dignità dell'uomo.

gli eventi

FORTE CADINE

Il forte faceva parte del primo gruppo di fortificazioni permanenti austriache a difesa delle vie di collegamento alla città di Trento e, assieme al Doss di Sponde, componeva lo sbarramento del solco di Cadine. Per la sua costruzione fu deviato il torrente Vela e fatto passare sotto il forte, per incrementare le difese dell'opera.

È una costruzione in conci di pietra calcarea di colore rosa, a forma di ponte, appoggiata alla roccia della forra del torrente e dotata di casematte per artiglieria, gallerie per le fu-

ciliere e postazioni in barbetta. Fu costruito negli anni 1860 – 1861 e nel 1915 fu disarmato. Dal 1918 al 1949 servì da polveriera dell'esercito italiano e fu anche occupato dai tedeschi nella seconda guerra mondiale.

L'intervento di restauro, condotto nel rispetto delle tecniche costruttive originarie, è stato avviato nel 2006 con il recupero delle parti murarie mancanti e ricostruendo la dimensione di "sbarramento" del complesso che era andata persa.



ACCESSO

Il Forte si trova nelle vicinanze del paese di Cadine, in via al Pasiel. La fortificazione si raggiunge da Trento centro. Si imbecca la strada in direzione Riva del Garda: si seguono poi le indicazioni per Sopramonte, Cadine e Forte Cadine. Giunti ad una rotonda si deve prendere la terza uscita, su cui inizia via al Pasiel e da dove si vede il Forte. La struttura dispone di una ventina di posti auto all'ingresso.

INFO

www.museostorico.it



ACCESSO

Dalla città di Trento dirigersi verso Povo – Passo Cimirlo. La batteria è posta su un terrazzamento naturale alla base del monte Celva, che si raggiunge dal parcheggio di passo Cimirlo.

INFO

www.trentocultura.it

BATTERIA RONCOGNO

Il Cimirlo e la vicina Marzola facevano parte della linea di fortificazioni che dovevano proteggere Trento da eventuali incursioni provenienti dalla Valsugana e dall'Altipiano della Vigolana. La batteria Roncogno sorge sulle pendici del monte Celva ed è stata costruita fra il 1879 e il 1881. È una casamatta di conci in pietra calcarea, a ferro di cavallo, dotata di una cisterna interna per la riserva d'acqua e di magazzini per i viveri.

Il forte fu ammodernato nel 1904, ma disarmato nel 1915,

perché di concezione troppo vecchia, e utilizzato come magazzino. Nella primavera del 2010 sono iniziati i lavori di restauro. Il progetto ha previsto il recupero della struttura al fine di realizzare al suo interno una sala espositiva e un magazzino, nel pieno rispetto della tipologia costruttiva e della sua volumetria. Il restauro di questo bene è significativo anche da un punto di vista sociale e culturale in quanto rappresenta il riscatto di un angolo molto suggestivo della città, a pochi passi dal centro storico.



ACCESSO

Situato a ridosso dell'attuale Strada Statale 42 a quattro chilometri da Vermiglio ed a circa sei dal Passo del Tonale: a fianco del piano stradale si apre una galleria che conduce all'opera attraverso una scalinata

INFO

www.sulletracedellagrandeguerra.it
www.vermigliovacanze.it

FORTE STRINO

La fortezza austro ungarica fu realizzata tra l'anno 1860 e 1861 a una quota di 1.538 m s.l.m. allo scopo di controllo e difesa dell'ultimo tratto della strada per il valico. La struttura ha una pianta a forma di semicerchio, articolata su due livelli. Nel primo livello presenta tre postazioni, mentre al secondo livello quattro, posizionate verso la strada del Tonale e la val Vermiglio.

La struttura rappresenta la prima opera del cosiddetto sistema fortificato del Tonale: negli anni seguenti alla sua realizzazione fino allo scoppio del conflitto nel 1914, l'area fu infatti interessata da imponenti opere militari di difesa, tra cui ben altri quattro forti (forte Mero, Forte Tonale o Zaccarana, forte Presanella o Pozzi, forte Velon) le cui vestigia sono tuttora visitabili a richiesta, meta di godibili e facili trekking. Una parte dell'imponente struttura è attualmente

adibita a museo e conserva numerosi reperti e cimeli della Guerra Bianca, frutto del certosino e pericoloso lavoro di recupero e bonifica realizzato dai recuperanti di Vermiglio. La visita al forte, dopo un'introduzione affidata alle immagini di una breve clip, è accompagnata da una pannellatura back-light che introduce non solo ai temi generali del primo conflitto mondiale ma anche ed in maniera più approfondita, a quelli relativi alla storia locale. Una moderna postazione touch screen permette al visitatore di approfondire ulteriormente le notizie relative al forte, circa le altre numerose opere di fortificazione presenti sul territorio di Vermiglio e di effettuare un trekking virtuale, con possibilità di download dei vari itinerari escursionistici consigliati.

In collaborazione con diverse gallerie, ogni anno il forte ospita anche una mostra d'arte moderna o a tema.

FORTE SOMMO ALTO

Forte Sommo Alto, posto a 1613 m. di quota, in coppia con il vicino Forte Dosso delle Somme controllava l'accesso da Passo Coe e dalla valle Orsara.

Costruito fra il 1910 e il 1914, nei progetti originali doveva essere una caserma fortificata. In corso d'opera venne però trasformato in un vero e proprio forte, munito di due obici in cupola corazzata e diciotto postazioni di mitragliatrice. Profondi camminamenti sotterranei permettevano

l'avvicinamento a varie postazioni avanzate. Il Comune di Folgaria, proprietario del bene, si è fatto proponente di un progetto di recupero che punta soprattutto alla messa in sicurezza della struttura e quindi alla sua valorizzazione. Forte Sommo alto, assieme ai vicini Forte Cherle e Forte Dosso delle Somme, è parte integrante della proposta turistica estiva dell'Alpe Cimbra di Folgaria, Lavarone e Luserna.



ACCESSO

Ci sono tre possibilità: dal Passo del Sommo (1343 m), a 3 km da Folgaria, per comoda strada sterrata fino al Rifugio Stella d'Italia (4 km): il forte è a circa 400 m dal rifugio; in seggiovia (luglio e agosto) da loc. Francolini, a 2 km da Folgaria, fino al Rifugio Stella d'Italia (10 min); dal crocicchio dei Camini (in prossimità di Passo Coe), a 6 km da Folgaria, per comoda strada sterrata (2,5 km).

INFO

www.alpecimbra.it

FORTE BELVEDERE

Costruito fra il 1908 e il 1912 nei pressi della frazione Oseli di Lavarone a quota 1177, oggi è un museo.

Forte Belvedere era l'opera più avanzata verso le linee italiane: costruito su un ciglio roccioso affacciato sulla vallata vicentina, doveva controllare la strada della val d'Astico. Agiva in coppia con forte Cherle nel classico schieramento a tenaglia, ma a parte i bombardamenti dei primi giorni di guerra, non subì attacchi diretti.

Si tratta di una casamatta articolata su tre piani, rivestita di pietra calcarea e appoggiata a un blocco roccioso, nel qua-

le sono stati ricavati ricoveri, caverne e postazioni affacciate sulla valle. È il più conservato dei forti degli altipiani, anche perché si salvò dalla demolizione degli anni Trenta. Il primo intervento di restauro risale agli anni Sessanta.

Nel 1996 il Comune di Lavarone acquistò la struttura e, grazie al supporto della Provincia autonoma di Trento, vennero varati una serie di progetti finalizzati ad un importante restauro conservativo. I lavori, avviati nel 2000, si conclusero nel 2002 e portarono all'allestimento di un moderno museo storico con fini divulgativi e didattici.



ACCESSO

Da Lavarone Chiesa a destra fino a Lavarone Cappella, seguire le indicazioni per frazione Oseli: una volta raggiunta la frazione lasciare l'auto negli appositi parcheggi e percorrere 600 m a piedi per arrivare alla Fortezza

INFO

www.fortebelvedere.org



ACCESSO

A sud dell'abitato di Lardaro, si imbecca una strada secondaria, percorribile in auto, che in poche centinaia di metri conduce al forte.

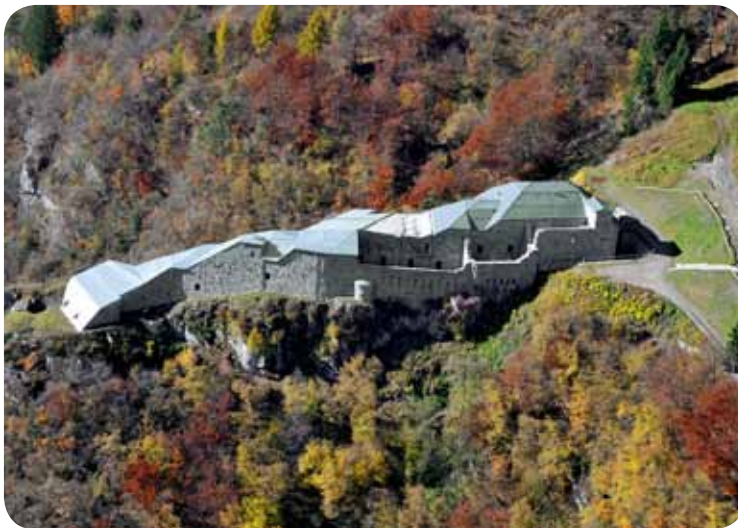
INFO

www.ecomuseovalledelchiese.it

FORTE LARINO

Forte Larino era la principale opera di una terna di forti eretta tra il 1860 e il 1862 sullo spartiacque tra i bacini del Chiese e del Sarca, a chiusura di un'eventuale incursione verso Trento da parte di un esercito invasore. Il forte è situato a 700 metri di quota, lungo uno sperone roccioso che sovrasta il tracciato stradale. Si tratta di un forte di prima generazione, costruito con spessi blocchi di granito lavorati a scalpello, con una copertura rivestita da un manto terroso incoerente ad erba rasa, che offriva una certa capacità di

smorzamento dell'energia dei proietti che cadevano dall'alto. I primi interventi di restauro hanno riguardato la messa in sicurezza della struttura con opere di pulizia e impermeabilizzazione e anche una serie di interventi finalizzati al restauro conservativo e al riadattamento funzionale del complesso fortificato, per la trasformazione in uno spazio museale. L'obiettivo del restauro è stato quello consolidare le parti pericolanti del forte e di fermare i fenomeni di degrado, lasciando quanto più inalterata la struttura.



ACCESSO

Da Praso lungo una strada carrozzabile attraverso la frazione di Sevrar, oppure a piedi da forte Larino seguendo per circa un'ora e mezza il sentiero da poco sistemato che sale il versante e si addentra nella gola del torrente Reveglér, ci sono tratti attrezzati.

INFO

www.visitchiese.it

FORTE CORNO

Forte Corno fu la prima opera integrativa dello sbarramento di Lardaro, eretto tra il 1883 e il 1890 sul fianco destro della valle, a quota 1069 metri.

Costruito in stile "Vogl", controllava dall'alto la valle e la diramazione per Daone. Adattandosi molto bene al saliente roccioso sul quale fu costruito, forte Corno si presenta disposto su 5 livelli di quota e a pianta irregolare, con un fronte a sud e uno a est.

Forte Corno era collegato a forte Larino e al fondovalle at-

traverso un percorso lungo la parete rocciosa.

Durante il conflitto il forte non subì bombardamenti e, disarmato e privato delle potenti cupole, fu utilizzato come falso bersaglio.

Nel 1997 venne acquistato dall'amministrazione comunale di Praso che diede l'incarico per lo studio di un progetto di recupero del forte. Il progetto, di tipo conservativo, valorizzò il rudere per riportare alla memoria il ruolo di questa fortezza.

FORTE POZZACCHIO

Chiamato dagli imperiali Werk Valmorbia perché posto a 882 m. sull'altura dominante a settentrione l'omonimo paese, il forte era l'unica opera bellica situata tra i forti di Riva e quelli degli altipiani.

Forte Pozzacchio era un modernissimo forte interamente scavato nella montagna e affiorante in superficie con opere in calcestruzzo armato che, assieme al forte di Matassone, posto sul versante opposto della valle ma mai terminato, avrebbe dovuto sbarrare l'accesso al Tirolo dalla Vallarsa.

Il forte, i cui lavori cominciarono nel 1912, è strutturato su

tre livelli e presenta ambienti sotterranei adibiti a ricovero della guarnigione, depositi e magazzini e postazioni. È un unicum dal punto di vista dell'architettura militare ipogea, un esempio straordinario di opera incompiuta di dimensioni imponenti. Alla fine del 2012 si sono conclusi i primi lavori di messa in sicurezza della struttura ipogea e nel corso del 2013 ha avuto inizio il secondo blocco di lavori che hanno riguardato il recupero delle caserme e di alcune postazioni in caverna, la creazione di strutture di servizio e la sistemazione della strada di accesso al forte.



ACCESSO

Da Rovereto si imbecca la Vallarsa lungo la statale 46 (strada del Pasubio) sino al bivio per Pozzacchio. Poco prima del paese vi è il bivio per il parcheggio, da dove in pochi minuti a piedi si raggiunge il forte (dal giovedì alla domenica ore 10. 18)

INFO

www.fortepozzacchio.it
www.visitrovereto.it

FORTE TENNA

Fu costruito fra il 1884 e il 1890 sulla collina che divide i laghi di Levico e di Caldonazzo, a 608 metri di quota.

Forte Tenna era una struttura in conci squadrate, su due piani: al piano terra i locali di servizio, sopra gli alloggi e le cannoniere. Assieme al forte San Biagio, situato di fronte, chiudeva a tenaglia la Valsugana all'altezza di Levico, inoltre poteva controllare anche la strada di Monterovere che portava all'altipiano di Lavarone. L'opera fu utilizzata come punto d'appoggio per la fanteria e come osservatorio; ser-

viva anche da collegamento fra forte Vezzena e il comando del capoluogo. Il progetto di restauro è nato dalla volontà di salvaguardare non solo la storia del manufatto bellico, ma anche gli avvicendamenti successivi che lo hanno portato sino ai giorni nostri, comprese le demolizioni operate negli anni '30. Tra gli interventi più importanti vi è stato il recupero e la sistemazione dei gradini originari in cemento e la creazione di nuove rampe per permettere un percorso di visita su tutti e tre livelli del forte.



ACCESSO

Si raggiunge a piedi dall'abitato di Tenna, partendo da Via Roma (10 min a piedi). Possibilità di parcheggio in Via Venezia e/o in Via Alberè (dietro Oratorio). Possibilità di accesso per disabili

INFO

www.comune.tenna.tn.it



ACCESSO

A piedi: dal parcheggio in loc. Belvedere a Levico Terme si percorre via San Biagio fino a un bivio, si imbecca a destra una strada sterrata che conduce fino al colle delle Benne dove sorge il forte. Tempo medio di percorrenza: 25 minuti.

INFO

www.visitvalsugana.it/it/cosa-scoprire/forti-prima-guerra-mondiale/forte-colle-delle-benne_2208_ids

FORTE SAN BIAGIO - WERK COLLE DELLE BENNE

L'opera fu realizzata fra il 1884 e il 1890, a 660 metri di quota, in cima al colle omonimo che sovrasta il lago di Levico. È una casamatta di conci squadrate in pietra scistosa locale e granito, di caratteristica forma planimetrica pentagonale irregolare. Si sviluppa su quattro piani ed è dotata di un fossato e di un contrafforte con corpo esterno corazzato. Il forte, di proprietà del Comune di Levico Terme, rappresenta un importante esempio di architettura fortificata di

transizione, giunta sino ai giorni nostri pressoché integra. Il progetto di restauro, redatto nell'estate del 2009 dalla Soprintendenza per i Beni architettonici della Provincia autonoma di Trento, ha voluto mettere in risalto questo mirabile esempio di architettura militare attraverso un recupero finalizzato alla "conservazione tipologica e funzionale" del manufatto, con la fedele ricostruzione delle parti mancanti dell'edificio.



ACCESSO

Forte Dossaccio è collocato nel parco naturale di Paneveggio. Da Predazzo si imbecca la strada che porta al Passo Rolle, dopo aver superato la località di Bellamonte si procede fino al lago di forte Buso (lago di Paneveggio) e si parcheggia poco dopo sulla sinistra in località Val dei Buoi. Si segue il vecchio tracciato che collegava forte Buso con forte Dossaccio. Si raggiunge in circa 1.30 min di cammino.

INFO

www.visitfiemme.it

FORTE DOSSACCIO

Al limite orientale del Parco naturale di Paneveggio e Pale di San Martino, a 1838 metri di quota lungo la strada che porta a Passo Rolle, forte Dossaccio fu costruito fra il 1886 e il 1900 sul monte omonimo, per contrastare un'eventuale incursione verso Fiemme dal Passo Rolle.

Forte Dossaccio era una casamatta in conci di porfido e calcestruzzo, protetta da un fossato e da fasce di reticolati ed era stata dipinta in grigio-verde per mimetizzarla. Lungo il fossato frontale si sviluppava una casamatta in calcestruzzo armata con mitragliatrici, mentre una poterna collegava un'opera avanzata e la torre dove si trovavano

tre riflettori, alimentati da un gruppo a benzina. Il forte era autosufficiente, con magazzini, depositi, alloggi, condotti di aerazione. Disponeva di un collegamento ottico-telegrafico e telefonico con i forti Buso e Moena, nonché con la centrale telefonica di Predazzo e San Martino. Il forte, oltre ad avere una grande valenza dal punto di vista architettonico, è inserito in un ambito naturalistico e paesaggistico di pregio. Questo ha portato alla definizione di un progetto di restauro volto, da un lato, alla conservazione della memoria del manufatto e dall'altro allo sviluppo di tutte le potenzialità di un'area di grande valore ambientale.



- | | | | |
|----|------------------|-----|------------------|
| 1. | Forte Cadine | 7. | Forte Corno |
| 2. | Bateria Roncogno | 8. | Forte Pozzacchio |
| 3. | Forte Strino | 9. | Forte Tenna |
| 4. | Forte Sommo Alto | 10. | Forte San Biagio |
| 5. | Forte Belvedere | 11. | Forte Dossaccio |
| 6. | Forte Larino | | |

Progetto ed organizzazione:

Servizio Attività culturali - Provincia autonoma di Trento
Centro servizi culturali Santa Chiara
Fondazione Museo Storico del Trentino

In collaborazione con i Comuni di:

Folgaria, Lardaro, Lavarone, Levico, Predazzo, Tenna, Trambileno,
Trento, Valdaone, Vermiglio
e con il Museo storico italiano della guerra

Il calendario degli eventi potrebbe subire variazioni

Info: numero verde **800 013952** da lunedì a venerdì 14.00 - 18.00
www.trentinograndeguerra.it